



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
GIUDICARIE ESTERIORI

APSP GIUDICARIE ESTERIORI – SCATOLA DEL FINE VITA

Descrivere le caratteristiche della buona prassi con una **relazione** che percorra e **descriva** - in modo separato - **i sette punti di seguito indicati**:

1. **Contesto - Situazione di partenza** (*riportare una descrizione del contesto nella quale è maturata la buona prassi e per la misurabilità della stessa riportare anche eventuali dati iniziali*)

All'interno del Piano di Miglioramento sulla gestione del fine vita attuato in Ente nel 2024, abbiamo organizzato un percorso formativo con il supporto dell'Equipe dell'Hospice di Mori. Tra gli argomenti trattati c'è stata anche la rimodulazione delle pratiche assistenziali nella fase del fine vita, al fine di migliorare la qualità della vita anche nella fase più delicata. Ciò ha permesso di riflettere su alcune necessità e sulle attenzioni da mettere in atto nella cura quotidiana della persona e dei suoi famigliari.

La buona prassi è maturata dall'esigenza di rendere di facile reperimento tutto il materiale necessario ad una presa in carico puntuale delle esigenze assistenziali della persona in fine vita, dotando ogni piano di un Kit pronto all'uso del materiale ritenuto indispensabile.

2. **Attese / obiettivi dell'iniziativa** (*quale è il risultato atteso/raggiunto, l'idea di cambiamento che si intende realizzare o che si è attuato, l'innovatività*)

Facilitare il compito degli operatori nel reperimento del materiale necessario; standardizzare l'uso di alcune buone pratiche; rendere gli operatori attenti ad alcune esigenze specifiche

3. **Risorse impegnate** (*al fine di comprendere la sostenibilità riportare cosa serve o è servito per attuare la buona prassi in termini di competenze, risorse umane, infrastrutturali ed economiche*)

L'idea è emersa durante un incontro del Gruppo Marchio; la richiesta è stata condivisa in staff di direzione e inviata in amministrazione che ha autorizzato l'acquisto.

Gli operatori hanno poi confezionato le scatole.

4. **Artefatti organizzativi** (*riportare gli eventuali prerequisiti per la attivazione della buona prassi al fine di comprenderne la riproducibilità e la trasferibilità*)

5. **Buona Prassi** (*descrivere con adeguato dettaglio in cosa consiste, come si attua proceduralmente la buona prassi*)

Adozione di una Scatola del fine vita presente su ogni piano, cioè una scatola contenete un KIT con quanto necessario per garantire una migliore qualità assistenziale nel fine vita:

- Una abatjour
- Olii essenziali
- Diffusore elettrico per oli essenziali
- Ventolino piccolo da viso
- Olio VEA
- Telini verdi
- Cuffie per lavare i capelli o shampoo secco

6. **Percorso attuato** (*descrizione del processo di cambiamento, ovvero la sua storia/pianificazione, per individuare possibilità di adattamento in nuovi contesti al fine di comprenderne la riproducibilità*)

7. **Risultati raggiunti** (*valore aggiunto: quali risultati organizzativi e/o di benessere dei residenti; misurabilità: quali dati finali*)

Presenza delle Scatole di fine vita ai piani.

Si autorizza la diffusione della relazione e dei suoi allegati nel circuito, pagina web e social della comunità QeB